

Testimonianze

segue da pag. 4

Il 21 novembre, non facendocela più, mi faccio portare al pronto soccorso. In ospedale mi chiedono se ci fosse la possibilità che io fossi incinta, ma rispondo che la possibilità è molto remota, visti i miei esami e il test di gravidanza negativo delle settimane passate. Decidono comunque di farmi il test sul sangue e mi fanno attendere sdraiata sul lettino con una flebo. Passa un'ora, e, mentre io pensavo di avere chissà quale problema, arriva il medico e mi dice: "Signora, lei è incinta e da quel che risulta lo è già da otto settimane!". In quel momento fanno entrare mio marito e mi si annebbia la vista. Non sono riuscita a dire una parola; credevo di non aver capito bene. Mi ci è voluto un po' per rendermi conto che si stava realizzando il nostro sogno. Dopo due giorni andammo dal ginecologo che, con l'ecografia, confermava la gravidanza: il nostro bimbo c'era e si vedeva già il suo cuoricino battere. Quante lacrime di gioia! Il nostro pensiero è andato subito a Manuela che ha chiesto preghiere a don Adriano e al suo Cenacolo. Il nostro bimbo è un miracolo del Signore; loro hanno pregato tanto per noi e con le loro preghiere ci hanno aiutato a realizzare il nostro sogno. Mi sembra incredibile ogni volta che ci penso. Ho contattato telefonicamente don Adriano e, nonostante sia stata a parlare con lui solo pochi minuti, mi ha trasmesso tranquillità e serenità che hanno del miracoloso. Ringraziamo il Signore, ma in particolare don Adriano e Manuela che ci sono stati vicini con le loro preghiere. Il nostro bimbo è nato in maggio, anche se sarebbe dovuto nascere in luglio; sta

bene e sta crescendo. Noi continuiamo a pregare e ringraziare il Signore e la Madonna e ci affidiamo sempre alle preghiere di don Adriano e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Questo bimbo è un grande dono del Signore e noi abbiamo tanta gioia nel cuore, e la fede che ci aiuta! Non dimenticheremo mai tutti coloro che hanno pregato per noi ai quali saremo grati per tutta la vita. Il Signore ci protegga tutti.

Tumore all'utero

L'8 gennaio 2012 io e mio marito abbiamo partecipato per la prima volta alla messa celebrata da don Adriano nel Monastero abbaziale di Casanova (Carmagnola) con dei nostri carissimi amici con la loro bambina e che sono molto credenti. Quel giorno ero molto preoccupata per la salute della mia mamma perché giovedì 6 gennaio le era stato diagnosticato un tumore alla cervice dell'utero che le causava perdite ematiche. Mia mamma ha 81 anni e, inoltre, ha gravi problemi di memoria. Io credo fermamente quando don Adriano afferma che Gesù è vivo e, durante le preghiere di intercessione, ho pregato il Signore, che tutto può, chiedendogli di darci un aiuto in questa situazione difficile. Da quel giorno, mia mamma non ha più avuto perdite ematiche. Ringrazio Dio Padre per l'aiuto che ci ha dato. Ringrazio don Adriano che è la nostra guida spirituale e per le sue preghiere efficaci. Chiedo ancora a don Adriano e al Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione di continuare a pregare per me e per mio marito perché il Signore ci aiuti a superare problemi di salute.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di gennaio 2013

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati.

**Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino
– ore 20,30:**

- venerdì 4 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di don Paolo Ripa di Meana.
- lunedì: 14 – 21

**Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica 13 – 27
Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - compiata**

**Incontri - alle ore 20,30 - presso il Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190:
venerdì: 11 adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio
25 venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della mensa per i poveri, ogni domenica e festivi e la distribuzione dei pacchi famiglia ogni mercoledì pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Collabora anche tu nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare e di amare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Don Adriano riceve presso il Centro di Ascolto di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la Casa di Spiritualità di Casanova (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290.

Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

**Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it**

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Chi prega nel silenzio ama!

Carissimi, iniziamo un nuovo anno, tempo prezioso che riceviamo in dono dal Signore. Vogliamo impegnare le nostre energie per trascorrerlo, animarlo con la forza della preghiera e arricchirlo sempre di più per mezzo delle opere caritatevoli di bontà, di tenerezza e di operosità. La preghiera vissuta nel silenzio è la preghiera che nasce dal profondo del cuore, ricca di battiti d'amore per Dio che non cessa mai di amarci e per il prossimo; è la preghiera che rende lode a Dio, fonte di grazia e di benevolenza; che affida totalmente a Lui nello Spirito Santo il nostro vivere nelle prove e nelle sofferenze; che ci cautele dalla disperazione e che dissolve la tristezza e l'angoscia. La preghiera illuminata, animata dallo Spirito Santo, diventa attiva, fiduciosa, e porta a vivere per Dio, in Cristo Gesù; ad essere testimoni del suo amore, della sua misericordia e della sua bontà per tutta l'umanità; ad essere attivi nell'esercitare con gioia grande la carità di Cristo Signore verso i poveri, i sofferenti e gli ammalati. È bello pregare perché chi prega perdona; chi prega ama; chi prega gusta la gioia di vivere alla presenza di Dio. Pertanto, il mondo di oggi, se vuole riscoprire la vera gioia

dissolta dalla tristezza, deve ritornare a pregare, a pregare con fede. La preghiera è un'esigenza insita nel cuore di ciascuno di noi, nel cuore di tutta l'umanità. Pregare è bello, è importante, è necessario; pregare non è facile e farlo con perseveranza è anche più difficile, ma possibile. La preghiera esige tempo, silenzio, costanza e un clima adatto. Ma solo chi prega nello Spirito Santo impara a pregare, ad amare, a donare amore, a perdonare con la forza dell'amore. Inoltre impara ad essere umile, a servire con gioia il Signore e il prossimo, a comprendere la profondità dell'amore di Dio e tutto ciò che Gesù nello Spirito Santo ha fatto per noi. Impara a comprendere, sempre per mezzo della preghiera, che l'amore di Dio è come un fiume in piena che con potenza irrorla la vita di tutta l'umanità e sempre di più la trasforma e fa comprendere che Dio ci ama perché è amore.

Ecco, allora, perché Maria, modello di vita di preghiera, ascolta la Parola di Dio, la prega, la accoglie e la custodisce nel suo cuore, nel suo vivere quotidiano. Maria, adorante, credente, amante del silenzio, prega, contemplando le meraviglie operate dal Signore, ama e amando prega.

In questo nuovo anno il Signore vi colmi dei suoi doni, della sua grazia e della sua infinita misericordia.

Il vostro don Adriano

Tema: “...E in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore”

dall'insegnamento di don Andrea Bozzolo

Vogliamo meditare insieme uno degli elementi fondamentali della nostra fede in Gesù, riconosciuto come unico Figlio di Dio e nostro Signore. Gesù in effetti è la rivelazione piena e definitiva del volto di Dio per l'umanità.

Per comprenderla, però, dobbiamo guardare anzitutto all'Antico Testamento, che ci offre le chiavi di lettura per cogliere la grandezza del mistero di Gesù. Gesù è infatti il compimento, in una forma inaudita e inimmaginabile, delle promesse dell'Antica Alleanza.

Dio ha cominciato a rivelare qualcosa di sé attraverso la storia di Abramo, di Mosè, di Davide e dei Profeti: queste straordinarie figure dell'Antico Testamento sono per noi come un riflesso della luce di Dio. Con la venuta di Gesù, Paolo nella “Lettera agli Ebrei” dice che Dio dopo aver parlato per mezzo dei Profeti, ora ci parla nel suo Figlio. E Gesù *non è soltanto un riflesso della luce di Dio, ma è la luce stessa sorgiva di Dio che viene a brillare in mezzo a noi*, che viene a prendere la carne, la forma di un uomo.

Ecco perché Gesù può dire ai suoi discepoli “Chi ha visto me, ha visto il Padre”: noi vediamo il volto di Dio nell'umanità di Gesù.

Per questo i Vangeli ci raccontano che Gesù porta a compimento l'Antico Testamento.

Quando Gesù nella Sinagoga di Nazareth va a leggere il testo del Profeta Isaia dice: “Queste parole si compiono in me”, o ai suoi disce-

poli dice: “Avete inteso che fu detto (da Mosè)...- ma io vi dico...”.

Quando Gesù entra nel Tempio di Gerusalemme si capisce che il vero tempio in cui incontrare Dio è Lui! E l'evento più grande sarà proprio nell'Ultima Cena, quando Gesù prende quel pane e quel vino e celebrando il rito dell'Agnello Pasquale, diventa chiaro che il vero agnello del sacrificio è Lui.

Credere in Gesù Cristo significa che *la storia del progetto di Dio sull'umanità ha un punto da cui può essere capito: c'è una luce da cui si sprigiona il mistero di Dio*. Questa luce è Cristo. Quando diciamo: “Gesù è il Cristo”, diciamo che Gesù è il centro di tutto, è l'irrinunciabile. Può cadere tutto, ma Gesù è il punto fermo: “Passeranno i cieli, passerà la terra, la mia Parola non passerà”.

Dunque crediamo in Gesù come Cristo, il Figlio di Dio venuto in mezzo a noi, che ha preso in tutto per tutto su di sé la nostra umanità, e dal di dentro di quella ci svela il mistero del Padre, ci dona lo Spirito Santo. Ecco perché nel “Credo” diciamo “Credo in Gesù Cristo suo unico Figlio”. Quando viene battezzato nel fiume Giordano o quando vive quel grande episodio che è la Trasfigurazione sul Monte Tabor gli apostoli sentono la voce del Padre che dice: “Questi è il mio Figlio, ascoltatelo, accoglietelo”.

Il nostro atto di fede in Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, ci fa riconoscere Gesù nella profondità del suo mistero come il Padre lo conosce.

E nel “Credo” diciamo: “Credo in Gesù Cristo”, cioè il centro del cosmo e della storia. Gesù è il Cristo, “l'Unigenito”, figlio del Padre e nostro Signore.

Questa parola “Signore”, che in greco si dice Kyrios, era il termine che nella traduzione greca dell'Antico Testamento era riservata solo a JAHWE. Gli Ebrei non pronunciavano questo nome JAHWE per rispetto del nome di Dio, ma usavano la parola “Signore”, riservata solo a Dio.

È molto importante mettere in evidenza che il Nuovo Testamento la riferisce a Gesù, e in modo particolare a Gesù glorificato nella sua risurrezione. Gesù risorto, nella fine del Vangelo di Matteo (*Mt 28, 18*), dice: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra”; pertanto noi riconosciamo Gesù come il nostro Signore. E subito dobbiamo chiederci: “Gesù è davvero il Signore della mia vita?”.

Gli Imperatori romani pretendevano di essere adorati come una divinità e volevano che i sudditi sottomettessero il cuore e la mente alla loro volontà. I primi cristiani rispondevano che non potevano adorare un potere di questo mondo, ma soltanto Gesù che era *il loro unico Signore*.

Anche oggi, nella nostra cultura, noi riconosciamo che Gesù è il nostro unico Signore e la sua signoria su di noi è salvifica, trasmette Grazia, gioia, amore, verità, redenzione dei nostri cuori, anche quando si scontra con le signorie di questo mondo che vorrebbero imporre le loro idee, le loro mentalità e i loro idoli che sono in contrasto con

il Vangelo.

Anche il Papa, inaugurando l'“Anno della Fede”, ci ha detto che Gesù *non è soltanto il contenuto* e l'oggetto della nostra fede, ma è anche *Colui che sostiene il nostro atto di fede*, proprio perché Lui, come Figlio è vissuto in un atto totale di fiducia e di abbandono al Padre: Gesù continuamente ha pregato il Padre, gli ha obbedito, ha fatto la sua volontà.

Quando Gesù chiede di credergli e di avere fede, ci prende per mano e ci inserisce nella sua obbedienza e nella sua preghiera.

Concludo con una pagina del Vangelo riferita all'episodio di Gesù che cammina sulle acque. Pietro gli dice: “Se tu sei il Figlio di Dio fammi camminare sulle acque con te”; e Gesù gli risponde: “Vieni” e per la sua fede Pietro comincia a camminare, ma poi dubita e così comincia ad affondare; Gesù allora con la mano lo prende e gli dice: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”

Gesù ci chiede di avere fede in lui per sostenerci e non lasciarci annegare nelle acque di questo mondo. La nostra fede in lui rende possibile l'impossibile e se anche noi entriamo nella Signoria di Gesù, allora la sua vita filiale diventa nostra.

È proprio ciò che in ogni Eucaristia il Signore ci dona: ringraziamolo per questo dono così grande, e ricevendolo in noi nell'Eucaristia chiediamogli veramente: “Signore aumenta la mia fede in te, così che io non anneghi”.

M. M.

Dono di una creatura

Siamo una coppia di Padova di 35 e 39 anni e vogliamo raccontarvi la nostra esperienza. Ci conosciamo da bambini: stessi amici, stesso paese.

Ci siamo fidanzati nel 1995 e da quel momento non ci siamo più lasciati. Siamo sempre stati una coppia felice, c'è sempre stata tanta intesa, fiducia e rispetto reciproco tra noi. Da buoni cristiani credenti nel matrimonio e desiderosi di costruirci una famiglia, decidiamo di sposarci, dopo aver raggiunto entrambi la sicurezza economica di un posto di lavoro, nel giugno 2006.

Abbiamo sempre pensato di avere dei bambini, ma questo pensiero lo accantonavamo preoccupandoci prima della casa, del lavoro, del mutuo, ma il desiderio di una creatura si fa sempre più vivo, presente, quasi ossessionante ogni giorno di più. Era gennaio 2010. Ormai erano mesi che aspettavamo senza successo e più il tempo passava più il pensiero diventava ossessionante. Intanto io cominciavo a chiudermi in un guscio, mi sentivo diversa dalle altre donne, mi sentivo una donna a metà. In giro poi, vedevo solo donne incinte e coppie felici a passeggio con i loro bimbi e mi dicevo: forse il Signore non ci considera adatti a crescere un bambino? Soffrivo tanto e cominciavo a provare invidia per le mie amiche che, manco farlo apposta, rimanevano tutte incinte. Ormai eravamo rassegnati a dover iniziare le indagini sulla fertilità.

Arriva agosto 2011, ma nessuna novità. Intanto dopo tanti anni, con la famiglia si decide di andare a Carrù a trovare gli zii. Dopo tanto tempo rivedo Manuela, moglie di mio cugino David e le racconto tutta la nostra storia e lei mi parla del gruppo di preghiera Cenacolo

Eucaristico della Trasfigurazione di don Adriano Gennari di cui fa parte e mi dice: “Noi pregheremo per voi affinché riusciate a realizzare il vostro desiderio di avere un figlio!”.

A settembre 2011 iniziano gli accertamenti sulla fertilità. Mio marito risultava ok ma i miei esami ormonali invece dicevano che gli estrogeni erano a livello di menopausa e che in realtà i miei cicli tanto regolari erano quasi tutti anovulatori! Sprofondo così in un incubo e nonostante pregassi sempre il Signore di aiutarmi, avevo cominciato a perdere le speranze. Vedevo svanire il sogno di diventare mamma. Ma poi dopo lo sconforto iniziale mi rialzo e guardo avanti, consapevole che potevano esserci speranze. Fatti gli esami ormonali il ginecologo mi dice di aspettare il ciclo di ottobre e poi cominciare una cura per stimolare le ovaie.

Così ci rassegniamo e attendiamo con impazienza questo ciclo che doveva arrivare il 29 ottobre.

Ma stranamente il 29 ottobre il ciclo si presenta in maniera insolita: dura 1 solo giorno ed è molto scarso.

Visti gli esami ormonali disastrosi, decido comunque di fare il test di gravidanza. Una piccola illusione c'era comunque, ma svanì subito: il test risultò negativo! E così cominciai a pensare con grande dolore alla menopausa precoce. Non iniziai nemmeno la cura visto il ciclo anomalo.

Il 1° novembre comincio a stare male. Soffro spesso di mal di testa e cervicalgia, ma quel giorno non riuscivo a trovare pace. Inizio ad avere anche sbalzi di pressione e tachicardia. Sto sempre peggio; tutte le sere ho tanto mal di testa e comincio a vomitare.

Segue a pag. 5